

[Intermezzo pastorale]

L'intermedio sarà questo: doi ninfe, Amarilli et Clori, inamorate di Ergasto pastore et l'una, non sapendo dell'amore dell'altra, gli domanda se a sorte l'havesse visto, et gli narra il tutto e così vengono alle mani insieme, e in questo giunge il pastore et con bel modo le placa et le fa far pace insieme.

5 Amarilli: Che buona fortuna, oh Clori, ti conduce in queste parti, che tanto tempo fa ch'io non ti ho veduta, e mi credevo quasi che tu fosti morta, poi che domandando a l'altre ninfe di te, mai m'hanno detto d'haverti veduta e perciò sospettavo molto del fatto tuo.

Clori: Morta non sono, oh Amarilli, ma meglio per me sarebbe assai ch'io fussi morta, che ritrovarmi nel crudel stato nel qual mi trovo, il quale è tale che mi fa portare invidia a i morti.

10 Amarilli: Ohimè, ch'è quello ch'io sento? T'è forse incontrata qualche sciagura? Dilla, cara Clori, ché, se qualche rimedio si potrà trovare al tuo languire, io farò tutto quello che potrò sempre per levarti di tal tormento. Et si suol dire che parlando con l'amico il duolo spesso si suole sfogare et lo puoi fare meco.

15 Clori: Deh, non volere, Amarilli, mentre le mie pene cerchi udire, turbare la tua pace et la tua quiete, perché il dolore che mi preme è tanto e tale che non te sola, ma gli arbori, i sassi e le piante si moveriano a pietà del mio tormento.

Amarilli: Quanto maggiore è il tuo languire, tanto più dovresti scoprirlo meco, che sai quanto ti son sempre stata affezionata et sai che apertamente puoi parlare, perché come ho detto, s'io sarò buona a darti aiuto, io lo farò, s'io dovessi per te perdere la vita.

20 Clori: Poi che con tanta istanza mi preghi ch'io t'apalesi il mio martire, io te lo dirò. Sappi che solo amore è causa del mio tormento.

Amarilli: Amore, an? Guarda la gamba io ti credo assai più che non dici, perché anchor mi trovo involto in simil legame, ma dimmi, di chi sei innamorata?

Clori: Del più vago, del più gentile e cortese che sia in tutta Arcadia.

25 Amarilli: Si può dire il nome?

Clori: Si può dire, ma tremo solo a pensargli.

Amarilli: È forse Meliseo?

[Clori:] No

[Amarilli:] È Titiro?

30 [Clori:] No

[Amarilli:] È Uranio?

[Clori:] No

[Amarilli:] È Carino?

[Clori:] Manco

35 [Amarilli:] Ma chi sarà costui? Sarà forse Selvaggio?

[Clori:] Né Meliseo, né Titiro, né Tirsi, né Uranio, né Selvaggio, né Carino sono patroni del mio core, ma il gentilissimo Ergasto è quello ch'è signore et patrone della mia vita. A questo solo ho dedicato il core, l'anima e 'l fiato et quanto mi trovo di bono al mondo.

[Amarilli:] Che dici? Chi è tuo innamorato?

40 [Clori:] Ergasto.

[Amarilli:] Ergasto...

[Clori:] Ergasto, sì. Par che tu ti tramuti tutta nel viso.

[Amarilli:] Io mi tramuto del certo. E quanto è che tu gli vuoi bene?

[Clori:] Son molti giorni.

45 [Amarilli:] Hai tu mai favellato seco?

[Clori:] Una volta al fonte d'Ericina.

[Amarilli:] Ti vuol bene egli?

[Clori:] Se mi volesse bene, io non andrei di spiaggia in spiaggia errando et lamentandomi. Ma perché mi chiedi tu questo?

50 [Amarilli:] Perché a dirtelo alla libera, io sono innamorata di lui, né voglio né posso comportare ch'altri si domesticchi in questo negotio, e mi maraviglio che tu sii tanto ardita che tu vogli meterti a un'impresa così nobile. Lassa dunque d'amarlo, se vogliamo essere amiche insieme, che con tutti gli altri t'aiuterò a far bene, ma con questo non te n'impizzare, che non ne havrai honore.

55 [Clori:] Tu dunque vuoi bene a Ergasto, e vuoi ch'i' lassi d'amarlo per tuo amore. Non piaccia al Cielo che mai abandoni questa impresa, più tosto perderò l'anima e la vita, che mai si dica ch'io lassi d'amar così vago pastore.

[Amarilli:] Te lo farò bene lassare io.

[Clori:] Come farai a farmelo lassare?

[Amarilli:] Io farò a questo modo.

60 [Clori:] Io non ho paura del tuo dardo, perché anchor io ho la punta al mio e lo so adoprare sì bene come tu.

[Amarilli:] Guardati dunque da me come nimica.

[Clori:] Poniamo giù i dardi, e diancene una menata con le pugna.

[Amarilli:] Eccolo posto da parte, videntene via.

65 [Clori:] Ohimè, tu mi stracci i capelli.

[Amarilli:] Lassa Ergasto dunque.

[Clori:] Lassalo tu.

[Amarilli:] Ahi crudele.

[Clori:] Ah, scelerata.

70 [Ergasto:] Che rumor è questo? Che question è questa? Fermatevi, leggiadrissime ninfe, e ditemi le vostre querele, non vi stracciate più gli aurati crini, né vi percotete i delicati visi, ch'io son qua pronto per mettervi d'accordo insieme.

[Amarilli:] Per te si fa la ciuffa, Ergasto, e per te qua lassaremo la vita

75 [Erasto:] Perché per me? Che novità son queste? Che colpa ho io di questi rumori? Ma se pur io son cagion di questo, dite la causa, ch'io ci provvederò.

[Clori:] La causa è questa: che per amor tuo siamo venute a questo effetto, perché ambe siamo prese del amor tuo, e perché l'una non vuole cedere a l'altra. Siamo qua venute a tenzon insieme, né finisse la cosa, ch'una di noi restarà qui morta.

80 [Ergasto:] Oh, voi sète le belle scioche a fare queste sgarberie per amor mio. Non sapete voi che non sète per trar costruito del fatto mio, atento che io ho donato il mio core alla bellissima Amaranta? Io già son venuto al termine de' miei desiderii, et non si possono tenere gli piedi in tante scarpe. Però, se altro non vi move a offendervi che questo, toglietevi giù di fantasia, perché le vostre fatiche havranno pochissimo premio.

[Clori:] Dunque tu non vuoi bene a me, Ergasto?

85 [Erasto:] Non io, non lo sai tu proprio d'adesso?

[Amarilli:] Né a me vuoi bene, cor mio.

[Erasto:] Peggio che peggio. Non v'ho io detto a chi voglio bene?

[Clori:] Ma perché vogliamo dunque offenderci insieme, se le nostre querele sono senza frutto alcuno? Io non voglio combattere per nulla.

90 [Amarilli:] Né io mi voglio far pestare, e ch'altri poi habbia il mio bene. Facciamo pur la pace insieme, e se la sorte vuole che Amaranta sia più fortunata di noi, patientia. Bisogna che vediamo di trovare qualche altro intermedio, che senza amore non si può stare.

[Erasto:] Venite con esso meco, gratiose ninfe, ch'io v'ho provisto de dui i più belli e vaghi pastori di tutta Arcadia.

95 [Clori:] Et quali sono?

[Ergasto:] Uno è Damone, l'altro Alfesibeo, ambi giovani et molto agili a tutte le cose, e so che vi

vogliono bene, e già venivo a ritrovarvi per menarvi a loro, che m'aspettano nella mia capanna.

[Amarilli:] Menaci dove ti pare, benigno pastore, che noi siamo qua per seguitarti. Andiamo pure.

Il testo, senza titolo, è conservato alla BUB ms.3878, caps. LII, tomo XIV/14 cc.53 *recto*-54 *recto*. I fogli erano piegati in 4 lungo il lato corto.

Apparato critico 5 O Clori *in interl.* 9 <in> nel è tale che *in interl.* 42<in> nel 46<all> al fonte 48 <er> errando 50 innamorata] innamorato *em.* 54 Ergasto] Erasto *em.* 56 amarlo→amar -lo *cassato* 75 dite <in> la causa 80 trarne→trar -ne *cassato* 81 Amaranta <figlia>